

Con il Comitato Collaborazione Medica - CCM per i bambini e i ragazzi di strada di Nairobi (Kenya)

Il **Comitato Collaborazione Medica - CCM** è un'associazione che da 50 anni coinvolge medici, personale sanitario e comunità, **in Italia e in Africa**, per **promuovere e assicurare il diritto alla salute a tutti**, anche alle persone più vulnerabili dei paesi più poveri.

Tutto è partito da un gruppo di giovani medici torinesi, che nel **1968** si sono attivati e impegnati per raggiungere questo obiettivo. Hanno iniziato a lavorare in diversi Paesi dell'Africa sub-sahariana, trascorrendo lunghi periodi in missione, con le loro famiglie al seguito, lavorando fianco a fianco con il personale sanitario locale. Oggi, con i nostri medici ed esperti di cooperazione siamo presenti in Burundi, Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan e Uganda.

Venerdì 16 marzo abbiamo raccontato questo **impegno lungo 50 anni** alla parrocchia e alla comunità pinese. È stata un'occasione speciale, per condividere i principi che guidano la nostra azione, attraverso il video del nostro fondatore **Pino Meo** (scomparso qualche anno fa) e le parole di **Francesco Torta**, consigliere e volontario da oltre 30 anni.

Abbiamo parlato dei **principi che guidano la nostra azione**: il coinvolgimento attivo delle comunità che diventano artefici di un processo di autosviluppo, lo sguardo orizzontale verso i nostri interlocutori e il rispetto delle culture locali, la formazione del personale sanitario, la necessità di una medicina e una chirurgia che si adeguino alle risorse del contesto.

Francesco ha condiviso con noi la sua esperienza di medico in Sud Sudan e l'approccio dell'**extension worker**, il medico che non fa ricerca, non si occupa di "far progredire la scienza", ma si adopera affinché quanto si conosce sia fruibile al singolo e alla comunità, all'uomo comune.

Abbiamo approfondito la conoscenza del progetto che la comunità pinese ha scelto di sostenere in occasione della **Quaresima di Fraternità**. Si chiama **Boresha Maisha**, che in swahili significa "migliorare la vita", in particolare quella dei bambini e dei ragazzi di strada di Nairobi, una megalopoli di oltre **3 milioni di abitanti**, la metà dei quali vive negli **slum**.

Attraverso Boresha Maisha vogliamo offrire loro un'**alternativa di vita**. Vogliamo individuare le situazioni di disagio e offrire una reale possibilità di cambiamento. Diamo alle **famiglie** la possibilità di partecipare a un percorso per rafforzare le proprie capacità genitoriali e di gestione economica. Costruiamo per i **bambini** e i **ragazzi** progetti individuali per favorire il reintegro scolastico, la formazione professionale e il reinserimento in famiglia ove questo è possibile.

Vogliamo inoltre **rafforzare i servizi sanitari e sociali di Eastleigh e Mlango Kubwa** per renderli accessibili e accoglienti per i minori a rischio. Grazie al contributo della Quaresima di Fraternità, potremo ampliare e rafforzare il centro sanitario di **Pangani**, struttura di riferimento della zona.

Questa azione è molto importante, in quanto ad oggi Pangani offre solo **servizi preventivi** e gli abitanti del quartiere vengono rimandata nella struttura di Ngara per i servizi **curativi**. Questo fa sì che molte persone, in particolar modo i bambini e i ragazzi di strada, desistano e non proseguano il percorso di cura.

Boresha Maisha rappresenta un'importante sfida per noi. Attraverso questo progetto, il nostro impegno per affermare il diritto alla salute per tutti prosegue, come 50 anni fa, nella convinzione che **ogni persona vale e ha la sua dignità e prendersi cura della persona ha un valore umano** di dignità.

Grazie per il vostro supporto!

Lo staff e i volontari del CCM